



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

domenica 27 gennaio 2019

Rassegna Stampa

POLITICHE SOCIALI

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/27/2019	34	Furti in abitazione: +102,5% 47 iscrizioni al giorno per ignoti <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/27/2019	34	Minori sempre più pericolosi Troppa inaudita efferatezza <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	01/27/2019	2	Allarme sul boom di furti in casa, crimini minorili e reati sessuali <i>An.b.</i>	5

POLITICHE SOCIALI

3 articoli

- Furti in abitazione: +102,5% 47 iscrizioni al giorno per ignoti
- Minori sempre più pericolosi Troppa inaudita efferatezza
- Allarme sul boom di furti in casa, crimini minorili e reati sessuali

Furti in abitazione: +102,5% 47 iscrizioni al giorno per ignoti

UN AUMENTO a tripla cifra dei furti in casa e un aumento a doppia cifra dei reati legati al sesso. Li ha segnalati il procuratore generale Ignazio De Francisci, evidenziando come i reati legati a prostituzione minorile e pornografia minorile, in particolare, aumentano del 38,89% e del 62,07%, ma risultano in crescita anche violenze sessuali e stalking, «quest'ultimo con cifre veramente preoccupanti». Altro aumento «notevole» è quello dei furti in abitazione: +102,5%. «Siamo di fronte a una vera emergenza sociale, infatti ci sono state 47 iscrizioni al giorno contro ignoti» per questo tipo di reato. Dopo i

furti in casa, i reati più numerosi sono quelli legati agli stupefacenti: costituiscono il 18% delle iscrizioni contro noti. «Evidentemente – ha commentato – c'è richiesta costante di droga e non si tratta solo di quella cosiddetta leggera, bisogna chiedersi che società è quella che necessita della cocaina per vivere».

Un cittadino
vittima
di furto nella
sua abitazione



Peso: 10%



Minori sempre più pericolosi «Troppa inaudita efferatezza»

CALANO i reati, ma quelli commessi hanno un 'peso' sociale molto maggiore. È lo scenario dipinto da Colonna e dal pg De Francisci sulla base delle relazioni del presidente del Tribunale dei minori Giuseppe Spadaro e della procuratrice Silvia Marzocchi. Le notizie di reato sono state 2.601, in calo del 4,7% rispetto al 2017, ma sono cresciute dell'11% (da 99 a 111) quelle per reati sessuali e del 14% quelle legate alla pornografia minorile. Dal punto di vista dell'efficienza, nel 2018, infatti, non solo sono calate le notizie di reato, ma sono anche aumentate quelle definite (2.797, in crescita del 14,4%), mentre le pendenze sono scese del 19,6% (831 in totale). Va un po' peggio in Tribunale, dove i nuovi processi arrivati a dibattimento sono stati 444 (-39,7%), quelli definiti 522 (-19,3%) e quelli pendenti sono 285 (-21,5%). Il dato veramente allarmante è invece quello della 'qualità' dei reati. Nella sua relazione, infatti, Spadaro ha evidenziato che nel distretto la criminalità minorile «si caratterizza prevalentemente per la spiccata tendenza alla commissione di reati di inaudita efferatezza». Sono cresciuti del 9% «i procedimenti per furto e furto in abitazione (da 746 a 915), le richieste di misure cautelari sono passate da 112 a 120 e le intercettazioni telefoniche sono salite da

tre a 15». Un allarme che contagia non solo il penale, ma anche il settore civile, dove aumentano i ricorsi per limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale «segno di degrado familiare».



Peso: 11%

De Francisci: escalation preoccupante

Allarme sul boom di furti in casa, crimini minorili e reati sessuali

Un aumento a tripla cifra dei furti in casa in tutta la regione, tanto da far dire al Procuratore generale Ignazio De Francisci che siamo di fronte a «una vera e propria emergenza sociale», e un aumento a doppia cifra dei reati sessuali, soprattutto quelli tra minori. Tutto questo con una Corte d'Appello destinata a diventare «l'ecatombe dei processi» a causa della prescrizione, come ha sottolineato il presidente della Corte d'Appello Giuseppe Colonna.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario, ieri in aula Bachelet a palazzo Baciocchi, è stata l'occasione anche per un accorato grido di allarme da parte delle toghe del distretto emiliano-romagnolo: per l'organico sempre sottodimensionato, l'aumento delle pendenze e dei fascicoli che finiscono al macero. Il pg De Francisci ha sottolineato, oltre a quel +102,5% di furti in abitazione rispetto all'anno precedente con 47 nuove iscrizioni contro ignoti al giorno, che le statistiche che fanno impallidire riguardano anche i reati in materia di stupefacenti. Costituiscono il 18% di tutte le iscrizioni contro noti. «Evidentemente — il monito — c'è richiesta costante di droga, bisogna chiedersi che società è quella che necessita della cocaina per vivere».

Aumentano ancora a dismisura violenze sessuali e stalking, ma anche i reati legati a prostituzione minorile e pornografia minorile, che segnano un +38,89% e +62,07%. Ma se preoccupanti sono le statistiche che riguardano reati in cui i minori sono vittime, altrettanto lo sono i numeri dei reati in cui i minorenni sono autori di reati. Sottolinea Colonna che, nonostante un calo del 4,7% delle iscrizioni «in Emilia-Romagna la criminalità minorile si caratterizza per la spiccata tendenza alla commissione di reati di inaudita efferatezza». Anche la procuratrice per i minorenni Silvia Marzocchi ha spiegato come continui la rilevante progressione dei reati di maggior allarme sociale già iniziata nel 2017 e infatti rispetto allo scorso anno la Procura per i minorenni ha registrato un +11% di iscrizioni per reati sessuali, +14% per pornografia minorile, +9% di procedimenti a carico di noti per furto in abitazione. «Assenza di inibizione, indifferenza rispetto alle sofferenze inflitte alle vittime, distacco emotivo e difficoltà di cogliere il disvalore di gesti di evidente effetto lesivo. Alcune condotte — ha det-

to il pg — sono talmente inspiegabili e pericolose da far pensare ad una diffusa criticità, per i giovani, nel distinguere tra il mondo reale e il mondo virtuale». Ma la gravità della situazione emerge anche dal settore civile della giustizia minorile, nel quale si assiste a un aumento dei ricorsi per limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale, segno di degrado familiare.

Passando alla Corte d'appello, il presidente Colonna senza giri di parole parla di «ecatombe di processi estinti per prescrizione che si trasforma in impunità». A fine 2018 i nuovi processi sono stati 7.176, mentre nel precedente anno solare erano stati 6.654. I processi pendenti erano 18.614 e ora sono 19.336. I processi con sentenza di prescrizione sono stati 1.698, pari al +6,4% rispetto ai 1.602 del periodo precedente e pari al 27% dei processi definiti (23,6% un anno fa e 19,4% nel 2015-2016). In tutto il distretto tra primo e secondo grado sono stati 22.839. «Occorre dunque — il richiamo di Colonna — che si renda operativo l'aumento di organico per quattro unità già disposto nel 2017 e che, come prevede la legge di bilancio, anche la Corte d'appello di Bologna venga ricompresa dal Ministero della Giustizia nei futuri aumenti di organico quanto meno per altri 6 consiglieri».

A proposito di storture normative che gravano sul carico di lavoro dei giudici, poi, il procuratore De Francisci ha segnalato l'aumento esponenziale dei procedimenti iscritti per l'esecuzione di sanzioni pecuniarie elevate da Stati europei a cittadini stranieri poi trasferitisi in Italia. «Per multe anche sotto i 100 euro — ha fatto notare il magistrato — ci troviamo a dover istituire un procedimento penale davanti alla Corte d'appello, rubando tempo e risorse a processi ben più importanti. Dal 2016, quando il Governo ha recepito la direttiva europea, i casi sono passati da 7 a 129. «Questa non è l'Eu-





ropa che ci piace», conclude De Francisci.

Passando alle Procure ordinarie si registra un calo del 4,4% delle notizie di reato contro noti iscritte complessivamente nel distretto, calo che nella Procura di Bologna è stato del 12,6%. Aumentano invece i reati di mafia con un +4,8% di iscrizioni nella sezione Dda (Direzione distrettuale antimafia). In tema di organico, un nervo scoperto che da anni è al centro delle preoccupazioni dei magistrati di palazzo Baciocchi, il presidente Colonna non ha dimenticato di porre l'attenzione sulla «situazio-

ne di grave sofferenza» del Tribunale di sorveglianza di Bologna, che ha una scoperta effettiva del 30,8% dei posti in organico. Una carenza di lunga data a cui non si trovato finora rimedio. A ciò si aggiungono i circa 10.000 fascicoli pendenti che, all'atto della presa di possesso dell'attuale presidente a marzo 2017, non risultavano neppure iscritti a ruolo e che riguardano anche procedure collegiali risalenti al 2009.

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I reati dei minori

«Aumentano quelli commessi con inaudita efferatezza: indifferenti rispetto alle vittime, non distinguono tra mondo reale e virtuale»

La piaga della prescrizione

«C'è una ecatombe di processi estinti per prescrizione che si trasforma in impunità, si renda operativo l'aumento di organico»

102

Per cento

L'aumento dei furti in casa rispetto al 2018

18

Per cento

Dei reati contro noti riguarda le sostanze stupefacenti

22

Mila processi

Prescritti in Regione tra primo e secondo grado



Peso: 2-17%,3-19%